

# BELL'EUROPA

ALLA SCOPERTA DEL CONTINENTE PIÙ BELLO DEL MONDO

NUMERO 160 AGOSTO 2006

Mensile  
EURO 3,90 (in Italia)

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - DL 353/2003 art. 1, comma 1, DCB Milano  
Eur 8,00 in Belgio, Eur 10,70 in Francia, Eur 8,80 in Germania, Eur 7,20 in Grecia, Igs 6,00 in Gran Bretagna, Eur 8,00 in Gran Bretagna, Eur 6,50 in Lussemburgo, Eur 6,50 in Portogallo (Com.), Chf 14,00 in Svizzera, Chf 12,50 in Svizzera Canton Ticino, Eur 10,70 in Principato di Monaco, Eur 7,80 in Spagna

## GRECIA

Penisola Calcidica:  
tre dita nel blu

## LITUANIA

Vilnius: una capitale  
alla ribalta



## ISTANBUL

Topkapı: un museo da Mille e una notte



9 771124 840001

6 0160 >

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

Nella foto: un albergo sulla strada Aušros Vartų gatvė. Sullo sfondo, il palazzo della Società filarmonica lituana; l'edificio venne costruito nel 1902 come sede del Municipio.

**Vilnius**

# ROMA DEL BALTICO

*La capitale lituana è nata su sette colli ed è ricca di chiese dove trionfa il Barocco*

TESTO DI CLAUDIA SUGLIANO - FOTOGRAFIE DI FAUSTO GIACCONE



## La Madonna Nera veglia dalla Porta dell'Alba

*Qui sopra:* veduta della Aušros Vartų gatvė dall'alto della cappella della Porta dell'Alba. Qui è esposta alla venerazione dei fedeli una Madonna nera (a destra), tanto che è normale vedere i devoti pregare inginocchiati lungo la strada. All'entrata della cappella si trova un piccolo negozio di souvenir religiosi. *Pagina accanto:* veduta della città dall'alto della collina del castello. Si riconoscono i campanili della chiesa di San Michele e, dietro, la cupola poligonale della chiesa ortodossa della Santa Madre di Dio.



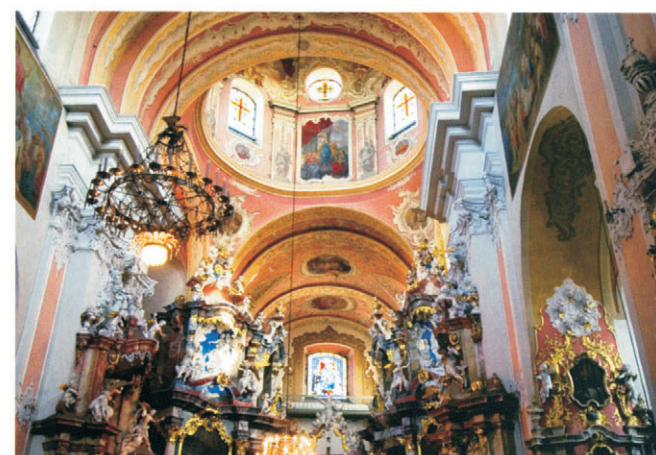
**U**n secolo fa si diceva che a **Vilnius**, in qualsiasi direzione si guardasse, si vedevano almeno quattro chiese. Oggi poco pare cambiato, e ammirando il panorama cittadino dall'alto della **Torre di Gediminas** il suo profilo appare ancora un incantevole alternarsi e susseguirsi di cupole, croci e guglie, che si stagliano capricciose fra la tavolozza di colori degli intonaci ambra e oro, azzurro fiordaliso e grigio, e le chiazze rosso intenso dei mattoni e dei tetti appuntiti.

È strana e affascinante la capitale della Lituania, la più meridionale del Baltico dove, fatta eccezione per il Romanico, convivono tutti gli stili architettonici europei. Il Barocco ha lasciato un'impronta forte, ma non unica, perché oltre a raffinati esempi del Rinascimento italiano, uno dei suoi monumenti più noti rimane la rossa, gotica **chiesetta di Sant'Anna**, così perfetta da essere "concupita" da Napoleone Bonaparte, insaziabile predatore di tesori artistici. Cze-

## Così è oggi la città voluta da Gediminas

Simbolo di Vilnius, la **Torre di Gediminas (1)**, medievale, è quanto rimane della potente struttura difensiva del Castello superiore, e da essa si gode la vista di tutta la città vecchia, adagiata nella valle tra il Neris e il Vilnia. Un'altra veduta eccezionale si apre dalla **collina delle Tre Croci (2)**, distrutte dai sovietici e ricostruite nel 1989. Ai piedi della collina del castello, alta 48 metri, la **cattedrale (3)** neoclassica, oltre alla cappella di San Casimiro dai bellissimi stucchi, ospita il mausoleo reale. Il Vecchio e il Nuovo arsenale del Castello inferiore, ora ricostruiti, sono sede rispettivamente del **Museo di arti applicate (4)** e del **Museo nazionale della Lituania (5)**. Nel **Palazzo presidenziale (6)** soggiornò anche Napoleone. L'edificio venne ricostruito nel 1824-32 su progetto dell'architetto russo Stasov. La vicina **chiesa di Santa Croce (7)** esibisce all'interno sontuose decorazioni rococò. La **chiesa gesuitica di San Giovanni (8)** è il punto focale dell'**università (9)** e ha un campanile alto 68 metri. Oltre 30 tipi di mattoni furono impiegati per il più importante edificio gotico lituano, la quattrocentesca **chiesa di Sant'Anna**, che forma un insieme spettacolare con la **chiesa francescana dei Bernardini (10)**, nello stesso stile. Situata sul fiume Vilnia, è ortodossa la **chiesa della Santa Madre di Dio (11)**, ricostruita nel XIX sec. in stile georgiano, mentre la **chiesa di Santo Spirito (12)**, l'unica polacca a Vilnius, ha un eccezionale interno barocco. Il **Municipio (13)** di fine Trecento fu trasformato in stile neoclassico nel XVIII sec. La **chiesa gesuitica di San Casimiro (14)**, la prima in stile barocco della Lituania, ha la cupola a forma di corona. Il **bastione (15)** venne edificato nel XVII sec.; danneggiato nel corso dei secoli, è stato restaurato nel 1987 e da esso si apre una magnifica vista. La **chiesa ortodossa di Santo Spirito (16)**, al cui cortile si accede da una rossa porta neobizantina, venne ricostruita nel XVIII sec. e conserva reliquie di santi. La **chiesa di Santa Teresa**, con l'interno rococò del XVIII sec., fa tutt'uno con la **Porta dell'Alba, Aušros Vartai (17)**; a quest'ultima nel 1671 fu aggiunta una cappella in legno per ospitare l'immagine miracolosa della Vergine. Fuori dal centro, vicino al Neris, la **chiesa dei Santi Pietro e Paolo (18)** è un capolavoro tardobarocco: all'interno, gli stucchi rappresentano oltre 2mila figure e motivi diversi.





**La sinagoga e le chiese disegnano il profilo sacro della capitale. E raccontano di un'antica tolleranza**



*In alto, da sinistra:* la chiesa ortodossa della Santa Madre di Dio; la cattedrale, costruita nel XIX secolo in stile neoclassico, ha, sul frontone, statue di Tommaso Righi (Roma 1727-Varsavia 1802), scultore italiano che operò anche in Polonia (di fronte alla cattedrale si erge la torre campanaria, alta 57 metri); gli altari barocchi della chiesa di Santo Spirito.

*In basso, da sinistra:* la sinagoga, in Pylimo gatvė 39. Lungo la stessa strada, al numero 4 si trova il piccolo, ma ben allestito Museo ebraico ([www.jmuseum.lt](http://www.jmuseum.lt)), che ha una sezione separata nel Museo dell'Olocausto, ospitato in una casetta verde in Pamėnkalnio 12; cerimonia nella chiesa ortodossa di Santo Spirito; le chiese di Sant'Anna e dei Bernardini.

slaw Milosz (1911-2004), premio Nobel per la letteratura nel 1980, scrittore polacco nativo della Lituania, scrisse che anche le nuvole di Vilnius sono barocche. E chissà se il nostro Fabrizio De André, nel comporre i suoi versi, non si sia ispirato a quella poetica definizione.

Vilnius è stata il bastione dell'Occidente contro le invasioni provenienti dall'Est, come quelle di Gengis Khan,

di Tatar e Slavi, ma anche dei Cavalieri Teutonici, fermatisi ai piedi delle sue mura possenti, di cui rimangono solo pochi ruderi. Anche l'immagine sacra più venerata di una capitale pervasa di religiosità, dove chiese di tutte le confessioni testimoniano un'antica tolleranza, racconta una storia di guerra. In una vecchia porta cittadina, quella dell'Alba, **Aušros Vartai**, salendo una ri-

pida scaletta si giunge a una piccola cappella al cospetto della miracolosa Madonna che, narra la leggenda, venne portata in battaglia dall'esercito lituano, facendo indietreggiare i Tatar.

Eppure Vilnius, la cui posizione sulle rive del fiume Neris e del suo affluente Vilnia ha da sempre incantato i viaggiatori, nasce pagana, su sette colli. Come Roma. La sua imponente **cattedrale**

neoclassica sorge sul sito di un tempio di Perkūnas, il potente dio del tuono. Con il massiccio campanile, costruito sui resti della torre del **Castello inferiore**, la chiesa, dove in una cappella barocca si conservano le spoglie di san Casimiro, regale patrono della Lituania, è il fulcro di una vasta piazza, palcoscenico per concerti e balli tradizionali.

Nel centro storico compatto, d'im-

pianto medievale con strade acciottolate, molti sono i luoghi pullulanti di vita, a cominciare dall'**università**, una delle più antiche d'Europa (XVI secolo). Il grande complesso si sviluppa come un labirinto di tredici cortili, con il vecchio **Osservatorio** e la tardobarocca **chiesa di San Giovanni**. All'interno dell'ateneo, un'eccezionale biblioteca ha sale sontuose, come la **Lelwėl**, dedicata al-

lo storico polacco e ricavata in una cappella rococò, e la **sala Smuglewicz**, un tempo refettorio e poi dipinta nel 1802-1804 dal pittore da cui prende il nome.

Adiacente al campus universitario corre **Pilies gatvė**, la via del Castello, ma soprattutto la via del passeggio, sorta di spina dorsale dell'affascinante città vecchia. Strada da sempre commerciale, da qui si dipartono viuzze pittoresche:



## Una sosta in centro o nella Repubblica di Užupis



*Qui sopra:* il caffè Tores, a Užupis, la Montmartre di Vilnius. In questo quartiere un gruppo di artisti ha fondato la Repubblica di Užupis, con tanto di Costituzione composta da 41 articoli. *In alto:* Pilies gatvė, la strada che taglia il centro, con i suoi locali e negozi rappresenta una piacevole meta per una passeggiata o per una pausa. *Pagina accanto:* la sala Lelewell è parte dell'antica biblioteca dell'università, fondata nel 1570.

**Bernardinų, Šv. Mykolo, Literatų e Skapo.** Qui, come in tutto il centro storico, vecchie case e negozi, lasciati in abbandono o trasformati in depositi durante i 50 anni di regime sovietico – l'“occupazione”, come tengono a sottolineare i Lituani – sono stati rinnovati e restaurati con cura. Negli antichi edifici gotici, rinascimentali e barocchi, negli ombrosi cortili, si susseguono bar e ristoranti, negozi e gallerie d'arte.

L'altra strada che per suggestione e vivacità rivaleggia con Pilies è **Aušros Vartų gatvė**, chiusa dall'unica porta superstita delle mura difensive. È proprio la via della **Porta dell'Alba** a simboleggiare la diversità delle religioni professate a Vilnius: vi si concentrano, infatti, la **chiesa uniate della Santa Trinità** con il **monastero di San Basilio**; la **chiesa di Santo Spirito**, uno dei più bei monumenti tardobarocchi di Vilnius, da poco restituita ai fedeli

cattolici di rito ortodosso; il **tempio cattolico di Santa Teresa** e il **monastero dei Carmelitani scalzi**, con la **cappella della Porta dell'Alba**, meta di un ininterrotto pellegrinaggio.

Si trova invece in **Pylimo gatvė**, la strada che segna i confini tra la città vecchia e la città nuova, l'unica **sinagoga** rimasta fra quelle che punteggiavano la Gerusalemme del Nord, come veniva chiamata Vilnius per la grande concentrazione di ebrei. Trasformato dai nazisti in deposito di medicinali, l'ottocentesco tempio israelitico venne ristrutturato nel 1995. Insieme al **Museo ebraico**, narra un'altra pagina della storia di Vilnius, che dopo anni tormentati ha ripreso in mano il proprio destino e non deve più nascondere un'identità multiculturale, nata nel XIV secolo, quando il granduca Gediminas invitò artisti, maestranze, architetti di ogni nazionalità a stabilirsi nella nuova capitale per renderla bella, ricca e immortale. □

— *Claudia Sugliano*

*Qui a lato:* la galleria che si apre nel palazzo della Filarmonica (*qui sotto, a destra*), uno dei più sontuosi edifici in stile storicista della città. La sua storia è legata a eventi politici, come la richiesta di autonomia per la Lituania nel 1905 e nel 1918, ma anche artistici, come la presentazione della prima opera lituana *Birutė*, di Mikas Petrauskas (1873-1937). *Sotto, a sinistra:* il crocifisso con l'Albero della vita, nella chiesa di San Giovanni.



## La sede della Filarmonica, cuore della storia lituana





1- I tavoli del ristorante Stikliai, nell'omonimo albergo. Si trova in pieno centro, a metà strada fra il Palazzo presidenziale e il Municipio. 2- Il caffè Tores è un punto di ritrovo del quartiere di Užupis. 3- Il sakotis è uno dei dolci tradizionali: viene preparato con uova, farina, zucchero e limone.

VILNIUS

# La città degli artisti e dei romantici

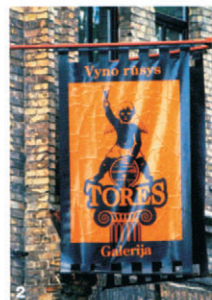
La compagnia aerea **Lithuanian Airlines** ([www.lal.lt](http://www.lal.lt)) ha voli diretti da Milano e da Roma con tariffe a/r a partire da 150 euro, tasse escluse. In alternativa, la **CSA** ([www.czechairlines.it](http://www.czechairlines.it)) vola da Milano e Roma via Praga con tariffe a/r a partire rispettivamente da 159 e 179 euro, tasse escluse.

dente, oltre a Vilnius, anche Riga (Lettonia) e Tallinn (Estonia) costa da 1.150 a 1.220 euro a seconda delle date e include volo e camera doppia in hotel 4 stelle.

LA REPUBBLICA

Poche città possono vantarsi di avere una repubblica dentro i propri confini. A Vilnius questo accade a **Užupis**, non lontano dal centro storico, a cui il quartiere è collegato da tre ponti sul fiume Vilnia. Užupis nel 1997 si è autoproclamato "Repubblica degli artisti e dei romantici" e la rinascita di questa zona, per molto tempo in abbandono, è simbo-

leggiata dalla statua di un angelo, ma anche da molte gallerie d'arte, da numerosi caffè e negozi d'artigianato. Nell'animato quartiere, che si vuole paragonare a Montmartre per le atmosfere, si trova anche la più piccola chiesa di Vilnius, quella di **San Bartolomeo**, ricostruita nel 1824 in stile eclettico.



SHOPPING

C'è solo l'imbarazzo della scelta, soprattutto nelle vie del centro e della città vec-



4- Aldona Mickuviene al telaio nel suo negozio di tessuti. 5- Alcuni prodotti di Lino ir Gintaro studija.



chia, come Pilies, Didžioji, Aušros Vartų, Vilniaus e Gedimino. Oltre all'ambra, declinata in un'infinità di monili, collane, bracciali, spille, ma anche di oggetti decorativi, si possono acquistare souvenir di qualità e di gusto. Se il **mercato di Pilies gatvė** offre soprattutto creazioni popolari in legno, cucchiaini, uova, fischietti, un negozio come **Lino ir Gintaro studija** (Stiklių 3) presenta una ricca scelta di tessuti di lino, tovaglie, asciugamani. Anche **Lino Namai** (Pilies 38 e Universiteto 10) è specializzato nel lino, mentre **Aldona Mickuviene** (Zydy 2-10) crea al telaio bei tessuti etnici. **Senasis Kuparas** (Dominikonų 14) è un ne-

gozio di antiquariato dove si possono acquistare pregevoli oggetti, che vanno dalle icone ai gioielli, alla porcellana, al vetro. La **Vitražo Manufaktūra** (Stiklių 6), che si trova nell'antica via dei soffiatori di vetro, ha una bella scelta di pezzi artistici e decorativi. Infine, ottimi cioccolatini di vari tipi si acquistano da **Šokoladas** in Pilies 42 e in Gedimino 46.

INFORMAZIONI

A Vilnius: Uffici del turismo, Vilniaus 22, ☎00370-5-2629660; Didžioji 31 (presso il Municipio), ☎05-2626470; Geležinkelio 16 (presso la Stazione ferroviaria), ☎05-2622091; [www.vilnius.lt](http://www.vilnius.lt) □

## Hotel, prezzi occidentali

**Shakespeare Boutique Hotel** (Bernardinų 8/8, ☎00370-5-2665885, fax 2665886), in stile tradizionale, dedicato al dramma inglese. Doppia a 174 euro.  
**Il Crowne Plaza Vilnius** (Ciurlionio 84, ☎00370-5-2743400, fax 2743420) è moderno e confortevole. Doppia a 145 euro.  
**Artis Hotel** (Liejyklos

11/23, ☎00370-5-2660366, fax 2660377) è ospitato in un edificio del XIX secolo. Doppia a partire da 145 euro. Più costoso è **Stikliai** (Gaono gatvė 7, ☎00370-5-2649595, fax 2123870): raffinato ed elegante, fa parte dei Relais & Châteaux e ha anche un buon ristorante. Doppia a partire da 220 euro.

6- L'elegante edificio che ospita l'Artis Hotel. 7- Tavoli con biblioteca al ristorante dello Shakespeare Boutique Hotel.



## Il museo dell'ambra

**REPERTI E MONILI DI ARTISTI** L'ambra del Baltico è una resina fossile prodotta da alberi di pino circa 50 milioni di anni fa, poi spazzata via dalla corrente e dalle inondazioni dei grandi fiumi e trasportata verso il mare. Oggi

l'ambra si può trovare allo stato naturale sulle spiagge del Mar Baltico, soprattutto dopo una tempesta. Al suo interno possono esservi degli insetti rimasti intrappolati, che la rendono più preziosa. A Vilnius vale una visita il suggestivo Museo-galleria dell'ambra (Sv. Mykolo 8 e 12, Aušros Vartų 17; [www.ambergallery.lt](http://www.ambergallery.lt)), dove sono esposti antichi reperti e si vendono monili realizzati da artisti.



8- Alcuni pezzi custoditi al Museo-galleria dell'ambra. L'esposizione è suddivisa in tre sedi. Il museo organizza anche mostre temporanee.

